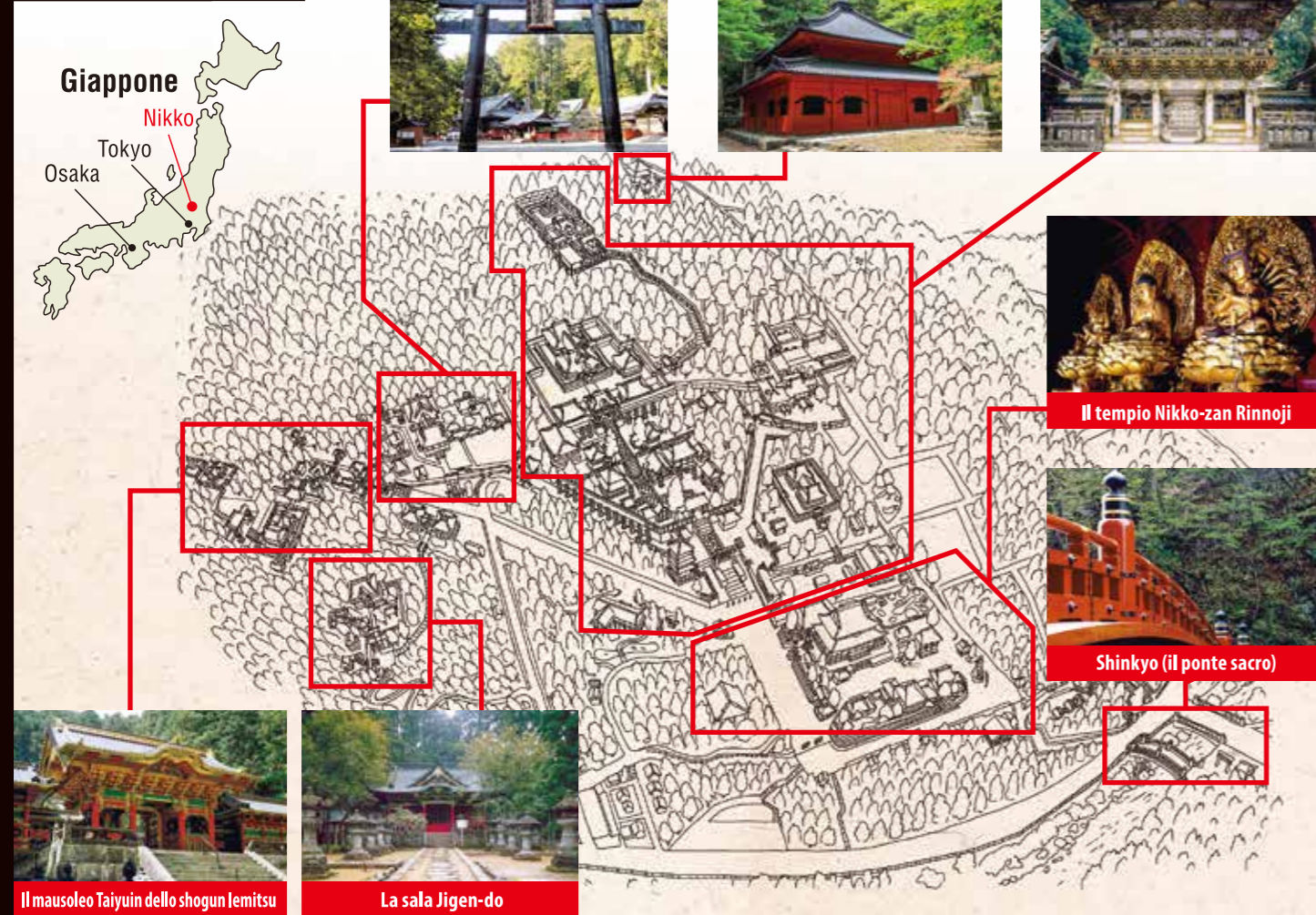
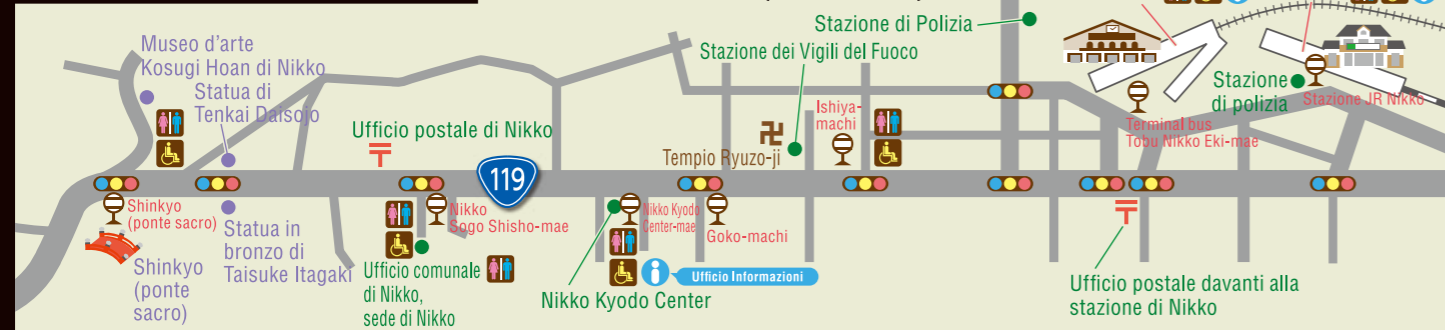


**Panorama di Nikko, patrimonio dell'umanità**



**Accesso dalla stazione JR di Nikko al ponte Shinkyo**



**Percorsi consigliati per una bella passeggiata a Nikko! Informazioni elencate secondo il grado di popolarità!**

Per un viaggio a Nikko intelligente e divertente!

**Navigatore per le passeggiate a Nikko**

Scaricalo da qui! **¥0**

Scarica l'app sul tuo smartphone o tablet utilizzando i seguenti codici QR.



Google Play Android



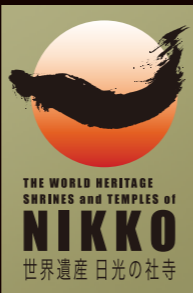
App Store iOS

**Wi-Fi è disponibile a Nikko!**

È anche possibile scaricare una brochure turistica.



\*Per accedere al Wi-Fi, cerca le strutture o i negozi che espongono questo adesivo.



Sussidio alla Promozione dell'Arte e della Cultura dell'Agencia per gli Affari Culturali 2016 (Piano di Sviluppo Regionale basato sui Patrimoni Culturali)

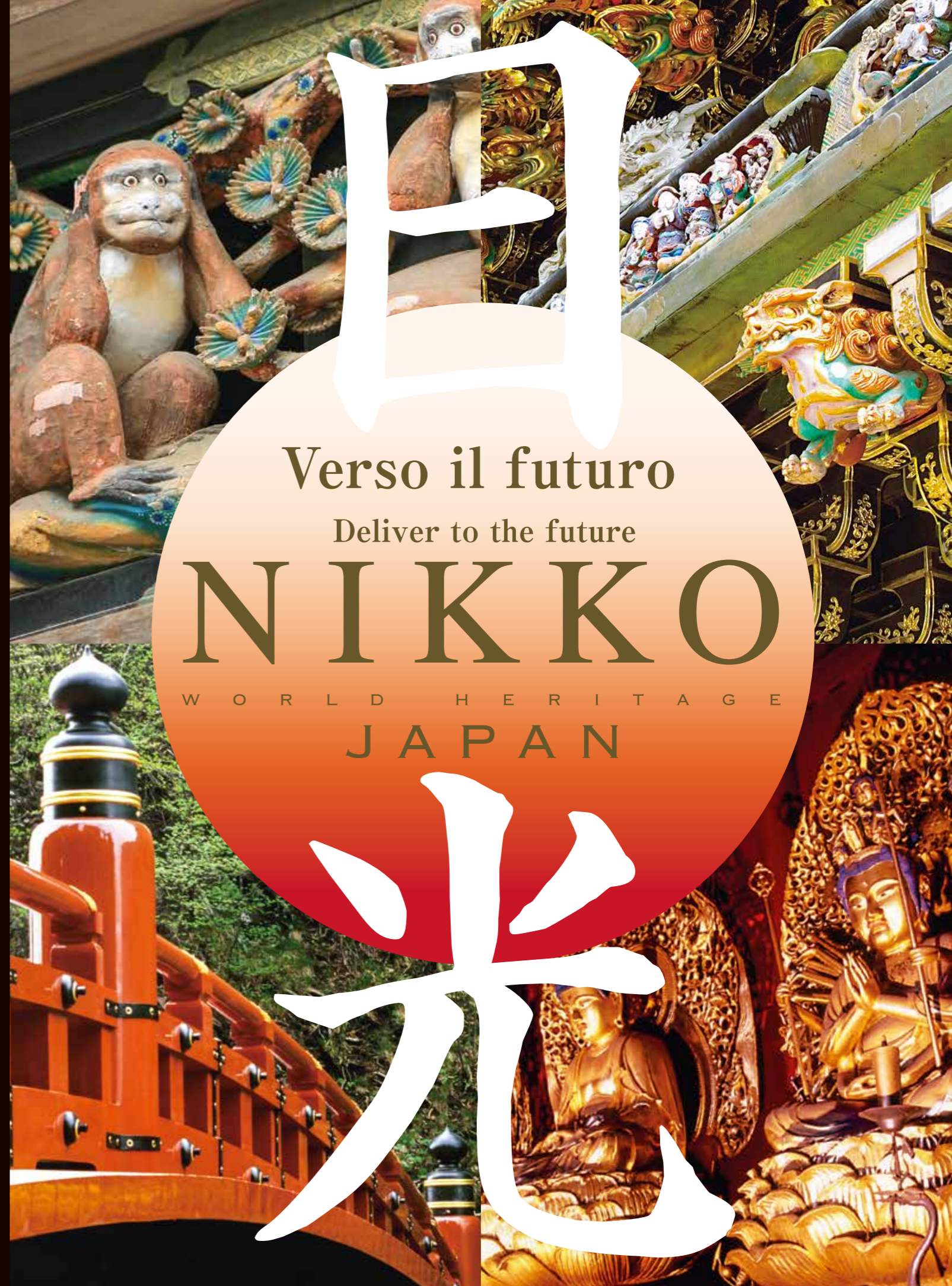
**Per informazioni**

Ufficio di Promozione della Città, Sezione Segreteria e Relazioni Pubbliche, Dipartimento di Politiche Generali del Comune di Nikko

1 Imaichi-honcho, Nikko-shi, Tochigi 321-1292, Giappone  
Tel: 0288-21-5135 Fax: 0288-21-5109  
URL: www.city.nikko.lg.jp

発行: 世界遺産「日光の社寺」プロモーション委員会 2016.12.4000.Y

**Italiano** イタリア語版



**Verso il futuro**

Deliver to the future

**NIKKO**

WORLD HERITAGE  
JAPAN

Tesoro del genere umano,  
 “patrimonio dell’umanità”

# Nikko

Shintoismo  
 Buddismo



Portale Kara-mon del tempio scintoista Nikko Toshogu



Mausoleo Taiyuin del tempio Nikko-zan Rinnoji



Tempio principale del tempio scintoista Nikko Futarasan



Il tempio scintoista Nikko Toshogu: Veduta ravvicinata del portale Yomei-mon, tesoro nazionale

## “Nikko”, luogo sacro del sincretismo tra Shinto e Buddismo

~ Storia di armonia tra patrimoni culturali e natura ~

La storia di Nikko ebbe inizio con la fondazione del tempio Shihonryu-ji (da cui ebbe origine il tempio Nikko-zan Rinnoji) ad opera del monaco Shodo, che decise di scalare il monte Nantai e attraversò il fiume Daiya. Dopo due tentativi infruttuosi, Shodo finalmente riuscì a realizzare il suo sogno e costruì un piccolo tempio sulla cima della montagna (da cui ebbe poi origine il tempio interno del tempio Nikko Futarasan). Egli costruì anche il tempio Jingu-ji (più tardi chiamato tempio Chuzen-ji) sulla riva settentrionale del lago Chuzen-ji, e altro ancora.

Così Nikko, conosciuta come “Nikko-zan”, prosperò come luogo sacro di culto, nel nome del “sincretismo tra Shinto e Buddismo”, in cui l’adorazione degli dei delle montagne coesisteva armoniosamente con il concetto che considerava

quei luoghi la Terra Pura di Kannon. Durante l’era Sengoku, gran parte delle terre di Nikko-zan furono confiscate dal signore feudale Hideyoshi Toyotomi e caddero in rovina. Nell’era Edo però, il primo Shogun, Ieyasu Tokugawa, restituì quelle terre a Nikko-zan, e il monaco Tenkai, nominato abate di Nikko-zan, si impegnò per la loro rinascita. Obbedendo alle ultime volontà di Ieyasu di “essere sepolto a Nikko-zan divenendo così la divinità protettrice di Hasshu -l’antico modo di chiamare il Giappone-”, il secondo shogun, Hidetada, eresse il tempio Toshosha. Il terzo shogun, Iemitsu, lo rinnovò trasformandolo in un tempio lussuoso, impiegando le più moderne tecniche dell’epoca. Il risultato fu l’attuale tempio Nikko Toshogu, oggi famoso in tutto il mondo. Nikko fiorì come

città-santuario attorno al Toshogu. In seguito, dopo la costruzione del Taiyuin come mausoleo di Iemitsu, l’area prosperò grazie all’ancora maggior protezione accordata dallo shogunato. A partire dall’era Meiji, Nikko divenne una meta turistica internazionale apprezzata per l’armonia tra i suoi patrimoni culturali e la natura lussureggiante dell’area. Nel 1999 i templi di Nikko sono stati riconosciuti come patrimoni dell’umanità.

1	2
3	4

Foto di copertina

1. Le tre scimmie del tempio scintoista Nikko Toshogu (importante patrimonio culturale)
2. Il tempio scintoista Nikko Toshogu: Veduta ravvicinata del portale Yomei-mon, tesoro nazionale
3. Ponte sacro del tempio scintoista Futarasan (importante patrimonio culturale)
4. Statue dei tre Buddha seduti nella sala dei tre Buddha del tempio Nikko-zan Rinnoji (importante patrimonio culturale)

### Nikko nell’era Edo



**Le terre dei templi di Nikko**  
 Sono le terre di proprietà di Nikko-zan nell’era Edo, comprendenti i 10.000 koku del Toshogu e oltre i 3.600 koku del mausoleo Taiyuin (1 koku = 150 kg di riso prodotto). Venivano chiamate terre dei templi di Nikko ed erano amministrare dallo shogunato. La loro superficie equivaleva complessivamente all’incirca a quella dell’odierno comune di Nikko, e la quantità totale di riso prodotto qui raggiungeva i 25.000 koku, più o meno equivalente alla rendita di un signore feudale.



Parco nazionale di Nikko

Villaggio a tema “La famiglia Heike”

Villaggio termale

I “templi scintoisti e buddisti di Nikko”: patrimonio dell’umanità

Sito Ramsar “Palude di Oku-Nikko”

Viale dei Cedri di Nikko

Miniera di rame di Ashio (patrimonio industriale)



# TOSHOGU



## Il tempio scintoista Nikko Toshogu Una preghiera di pace che ha più di 400 anni.

Più di **5.100** sculture finemente lavorate.

pace di Ieyasu, ancora viva nelle sculture e in tutto il sito, verrà tramandata alle generazioni future.

**[Portale Yomei-mon] (Tesoro nazionale) ... Foto 1**

Il portale Yomei-mon, probabilmente la struttura architettonica più famosa di Nikko, fu costruito nel 1636. Non sarebbe esagerato dire che tutta la tecnologia e le tecniche decorative utilizzate per le sculture, le parti metalliche e i colori degli inizi dell'era Edo si concentrano qui. Questo portale, oggi tesoro nazionale, è anche chiamato "Higurashi-no-mon" (portale del tramonto), in riferimento alla credenza che non ci si stancherebbe mai di guardarlo nemmeno se si stesse ad osservarlo per un giorno intero. Nello Yomei-mon sono state scolpite più di 500 statue. Esse includono animali immaginari, detti animali sacri, come unicorni cinesi, draghi, draghi-cavalli e leoni cinesi, oltre a persone e fiori come crisantemi e peonie, formando un complesso scultoreo straordinariamente colorato e ricco di dettagli. Anche i pilastri e le travi che

sostengono la struttura sono decorati con motivi di peonie e altre fantasie. Le dodici colonne dipinte di bianco, utilizzando un pigmento fatto con polvere di conchiglie, sono decorate con motivi scultorei a spirale chiamati guri-mon. Solo la colonna situata sulla sinistra oltre il portale ha un motivo a spirale inverso, ed è perciò chiamata la "colonna inversa che protegge dal male".

**[Pagoda a cinque livelli] (Importante patrimonio culturale) ... Foto 3**

Nel 1650 Tadakatsu Sakai, signore del dominio di Obama nella provincia di Wakasa (oggi prefettura di Fukui), fece dono di una pagoda a cinque livelli. Nel 1815 essa fu distrutta da un incendio e fu poi ricostruita nel 1818. L'interno è stato costruito secondo la struttura del soffitto aperto, con il pilastro centrale appeso al quarto livello mediante catene in modo che la sua parte inferiore rimanga sospesa a circa 10 cm di altezza sopra il basamento di pietra. Questo sistema fa in modo che il pilastro centrale non perfori il tetto nel caso in cui il legno si restringa a causa

dell'invecchiamento o il tetto sprofondi sotto il suo stesso peso. Inoltre, separando strutturalmente il pilastro centrale dal corpo principale della pagoda, si ottiene un effetto antisismico. Pare che questa struttura, tipica dell'architettura giapponese, sia stata utilizzata anche per la costruzione di Tokyo Skytree.

**[Portale Kara-mon/Muro di cinta istoriato] (Tesoro nazionale) ... Foto 4**

Il Kara-mon è il portale anteriore del tempio principale. Durante il periodo Edo, a questo portale avevano accesso solo i vassalli dello shogunato o i signori feudali di rango abbastanza elevato da poter ottenere udienza (la cosiddetta "Omemie") presso lo shogun. Ancora oggi questo portale viene utilizzato solo in occasioni speciali, come durante le festività di Capodanno e per le grandi feste tradizionali. Un muro di cinta completamente istoriato si estende a destra e a sinistra di questo portale, circondando il santuario principale con una lunghezza totale di 160 m. Nell'era Heisei (1989~) sono stati effettuati grandi lavori di ristrutturazione del Kara-mon e del muro di cinta, che hanno ridato ai colori

l'originario splendore.

**[Stalle sacre/Le tre scimmie] (Importante patrimonio culturale) ... Foto 5**

Le stalle sacre ospitano i "cavalli sacri" che servono le divinità. Questo è l'unico edificio in legno a vista all'interno del Toshogu, e la sua struttura riprende quella delle stalle annesse alle residenze dei samurai dell'epoca. In una trave trasversale situata sulla parete sono scolpite le tre famose scimmie, quella che "non vede", quella che "non dice" e quella che "non sente" il male. Esse rappresentano la vita di una scimmia e mostrano, nel contempo, la via della virtù che le persone dovrebbero seguire.

**[I tre magazzini sacri/Gli elefanti immaginari] (Importante patrimonio culturale) ... Foto 6**

Varcato il portale anteriore, ci si trova di fronte a tre edifici, corrispondenti rispettivamente ai magazzini sacri superiore, mediano e inferiore. In questi magazzini, costruiti secondo lo stile architettonico "Azekura-zukuri", vengono riposti i costumi utilizzati per la parata di 1000 guerrieri adornati da 100 tipi di armature che si svolge in

1. Il portale Yomei-mon: detto anche "Higurashi-no-mon" (portale del tramonto), poiché non ci si stanca mai di guardarlo nemmeno se si rimane ad osservarlo per un giorno intero.
2. Veduta ravvicinata del portale Yomei-mon, tesoro nazionale. Il numero di sculture su questo portale supera le 500 unità.
3. La pagoda a cinque livelli alta circa 36 m, situata sulla sinistra dietro il torii di pietra.
4. Varcato il portale Yomei-mon, si può ammirare, proprio lì davanti, il portale Kara-mon, tesoro nazionale.
5. La famosa scultura delle "tre scimmie" è scolpita in alto sulla parete esterna delle stalle sacre.
6. Il magazzino sacro superiore è adornato da due grandi statue di elefanti detti "immaginari".
7. Il "gatto dormiente" è la più famosa delle innumerevoli sculture del Toshogu.

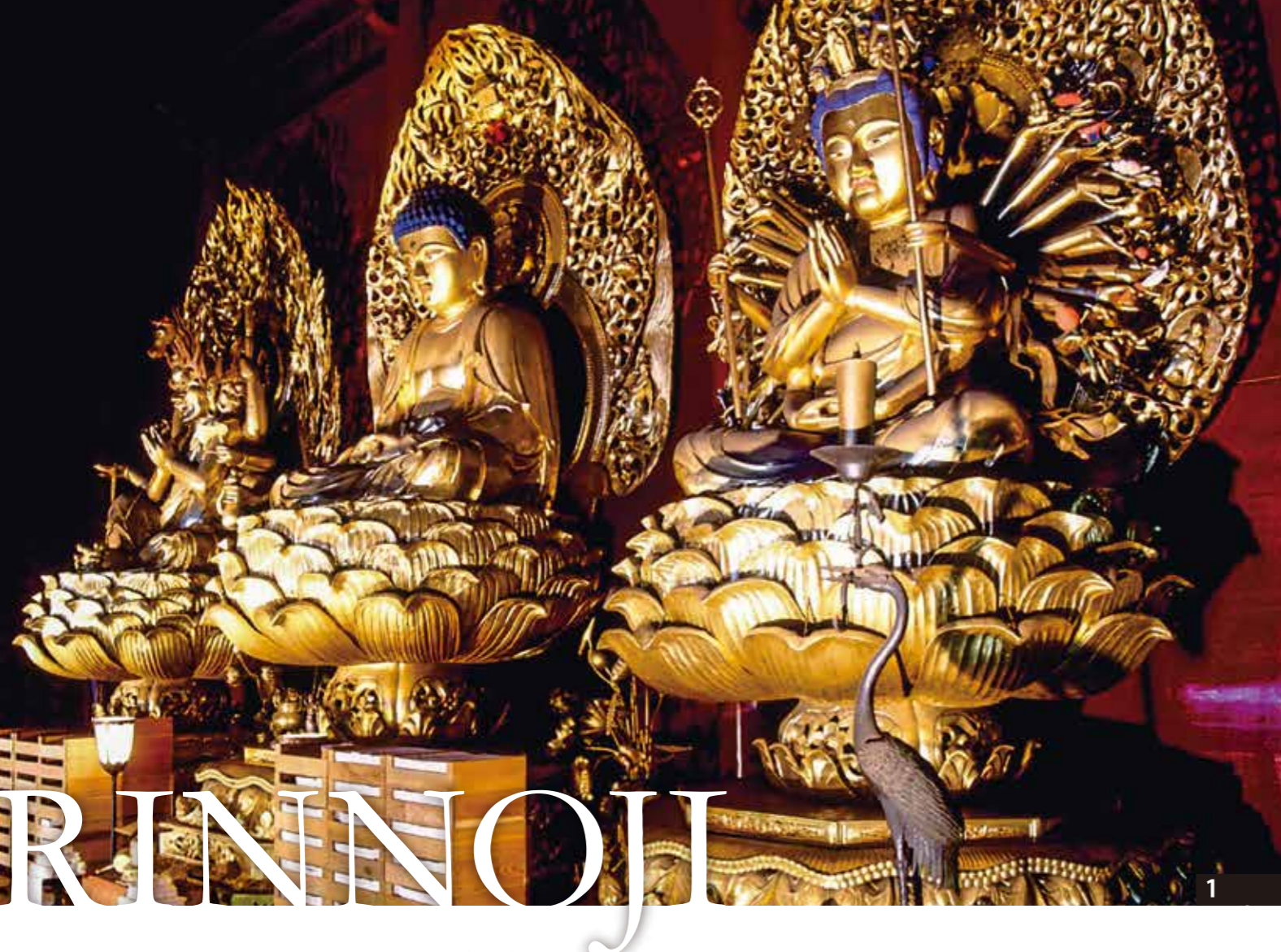
occasione della festa tradizionale Togyo in primavera e in autunno, oltre alle armi e ai finimenti per la tecnica di tiro con l'arco a cavallo detta Yabusame. Su un lato del magazzino sacro superiore sono scolpiti due "elefanti", detti "immaginari" perché pare siano stati ispirati dall'immaginazione dell'artista Tanyu Kano.

**[Gatto dormiente] (Tesoro nazionale) ... Foto 7**

Il famoso gatto dormiente è situato nel corridoio orientale all'ingresso del santuario interno. Si dice sia opera dello scultore Jingoro Hidari. Sul lato opposto sono scolpiti dei passeri, a rappresentare la pace in cui anche il gatto e i passeri possono convivere in armonia.



Lo shogun Ieyasu Tokugawa lasciò scritto nelle sue volontà che, dopo la morte, avrebbe voluto essere venerato come divinità in un piccolo tempio eretto a Nikko a questo scopo. Il suo desiderio era quello di vegliare sulla pace del mondo in qualità di divinità protettrice di Hasshu, cioè del Giappone. Il tempio originario, chiamato inizialmente Toshosha, fu trasformato in un tempio lussuoso (l'attuale Toshogu) dal terzo shogun, Iemitsu, e successivamente ottenne dalla corte imperiale la denominazione di Toshogu. Il tempio Nikko Toshogu ha festeggiato nel 2015 i 400 anni dalla sua costruzione. La preghiera di



# RINNOJI

## Il tempio Nikko-zan Rinnoji

~L'antica Nikko-zan~ Una storia scolpita nel sincretismo di **Shinto e Buddismo**

1. Le tre statue di Buddha seduti nella sala dei tre Buddha (vera forma dei tre dei delle montagne): Senju-Kannon (monte Nantai), Amida Nyorai (monte Nyoho) e Bato-Kannon (monte Taro).
2. Sala principale del mausoleo Taiyuu: l'interno della sala è ricoperto in foglia d'oro e ricco di vari tipi di sculture.
3. Durante i lavori di restauro, l'opera di demolizione parziale è visibile dal corridoio situato al 5° piano del tetto provvisorio.
4. Portale Yasha-mon: questo portale dallo stile placido attrae molti visitatori grazie alla sua colorazione vivace.
5. Portale Koka-mon: l'ingresso al mausoleo di Iemitsu è situato nell'area più interna del Taiyuu, dietro la sala principale. Non è aperto al pubblico.
6. La cerimonia dell'ingestione forzata di riso risale allo Shugen-do. Si tiene il 2 aprile di ogni anno.

### ~La sala dei tre Buddha~ Qui sono venerati i simboli delle montagne sacre di Nikko

delle montagne sacre, che considera tre montagne di Nikko (monte Nantai, monte Nyoho e monte Taro) come divinità, qui i tre Buddha Senju-Kannon, Amida Nyorai e Bato-Kannon vengono venerati rispettivamente come vera forma delle tre montagne. Si racconta anche che questa sala sia stata costruita da Jikaku Daishi (Ennin) prendendo come modello la sala Kompon-chudo del monte Hiei. La sala fu originariamente costruita presso il tempio Takinoo, ma il terzo shogun dello shogunato di Kamakura, Minamoto no Sanetomo, la riposizionò nel sito dell'attuale Toshogu; quando il Toshogu fu eretto venne poi spostata vicino all'attuale posizione del tempio Futarasan, per essere poi nuovamente ricostruita nella posizione attuale per effetto dell'Ordinanza sulla Separazione tra Shinto e Buddismo emanata nell'era Meiji. La sala è attualmente in fase di restauro e sarà completata nel 2020.

**[Sala Kaizan-do] (Importante patrimonio culturale)**

È il luogo di sepoltura del monaco Shodo, fondatore di Nikko. L'edificio, costruito intorno

al 1720, ha una struttura quadrata a più piani con ogni falda del tetto a forma triangolare ed è completamente verniciato con lacca color rosso bengalese. Ospita una statua lignea di Jizo Bosatsu, che funge da oggetto di culto principale, e le statue sedute del monaco Shodo e dei suoi dieci grandi discepoli, per i quali il primo aprile di ogni anno viene tenuta una cerimonia commemorativa. Dietro la sala Kaizan-do è situata la tomba di Shodo, costituita da una torre a cinque anelli. Il Rinnoji comprende numerosi altri edifici di interesse storico.



### ~Taiyuu~ Il mausoleo di Iemitsu

Il mausoleo Taiyuu è il luogo di sepoltura di Iemitsu, il terzo shogun dello shogunato Tokugawa. La sala principale, la stanza intermedia e la sala di culto furono costruite nel 1653 nello stesso stile "Gongen-zukuri" del Toshogu. La struttura, esempio di architettura degli inizi dell'era Edo, costruita da tecnici di prim'ordine, è oggi riconosciuta come tesoro nazionale. Le decorazioni architettoniche come le sculture, le opere in lacca, i dipinti e le rifiniture in metallo sono stupende e ricoprono anche punti non facilmente visibili. Mentre i colori del Toshogu sono il bianco e l'oro, quelli del mausoleo Taiyuu sono il nero e l'oro, e per la foglia d'oro qui è stato usato più rosso che nel Toshogu.

**[Sala principale (Foto 2) / Stanza intermedia / Sala di culto] (Tesoro nazionale)**

La sala principale, la stanza intermedia e la sala di culto sono edifici collegati tra di loro senza pareti divisorie. Ecco perché la sala principale è visibile dalla sala di culto. La sala di culto è ampia 64 tatami e i suoi 140 draghi dipinti sul soffitto sono opera della scuola di Kano. La stanza intermedia collega la sala di culto con la sala principale. Sul soffitto a cassettoni è dipinta una fenice, e sul confine tra questa stanza e la sala principale si possono ammirare dei draghi ascendenti e discendenti. E, infine, la sala principale. È piena di sculture ricche d'oro ed è chiamata anche sala Kinkaku-den.

**[Portale Yasha-mon] (Importante patrimonio culturale)... Foto 4**

Il portale Yasha-mon è un portale a otto colonne con le gronde anteriore e posteriore leggermente rialzate al centro. Il portale è istoriato con arabeschi di peonie ed è perciò chiamato anche "portale delle peonie". I pilastri presentano

scanalature verticali a intervalli regolari. Statue di demoni Yasha sono posizionate tra i lati sinistro e destro davanti (di colore rosso e verde) e dietro (bianche e blu).

**[Portale Koka-mon] (Importante patrimonio culturale)... Foto 5**

Il portale Koka-mon è situato all'entrata del corridoio che porta alla sala interna (luogo di sepoltura di Iemitsu), non aperta al pubblico. È stato costruito secondo lo stile "palazzo del drago", tipico della Cina dei Ming. Per questo motivo è chiamato anche "Portale Ryugu-mon", ha un aspetto diverso dagli altri portali. L'esterno è riccamente colorato, mentre la parte inferiore dei muri portanti è stata dipinta di bianco mediante una speciale tecnica detta Mitsuda-nuri.



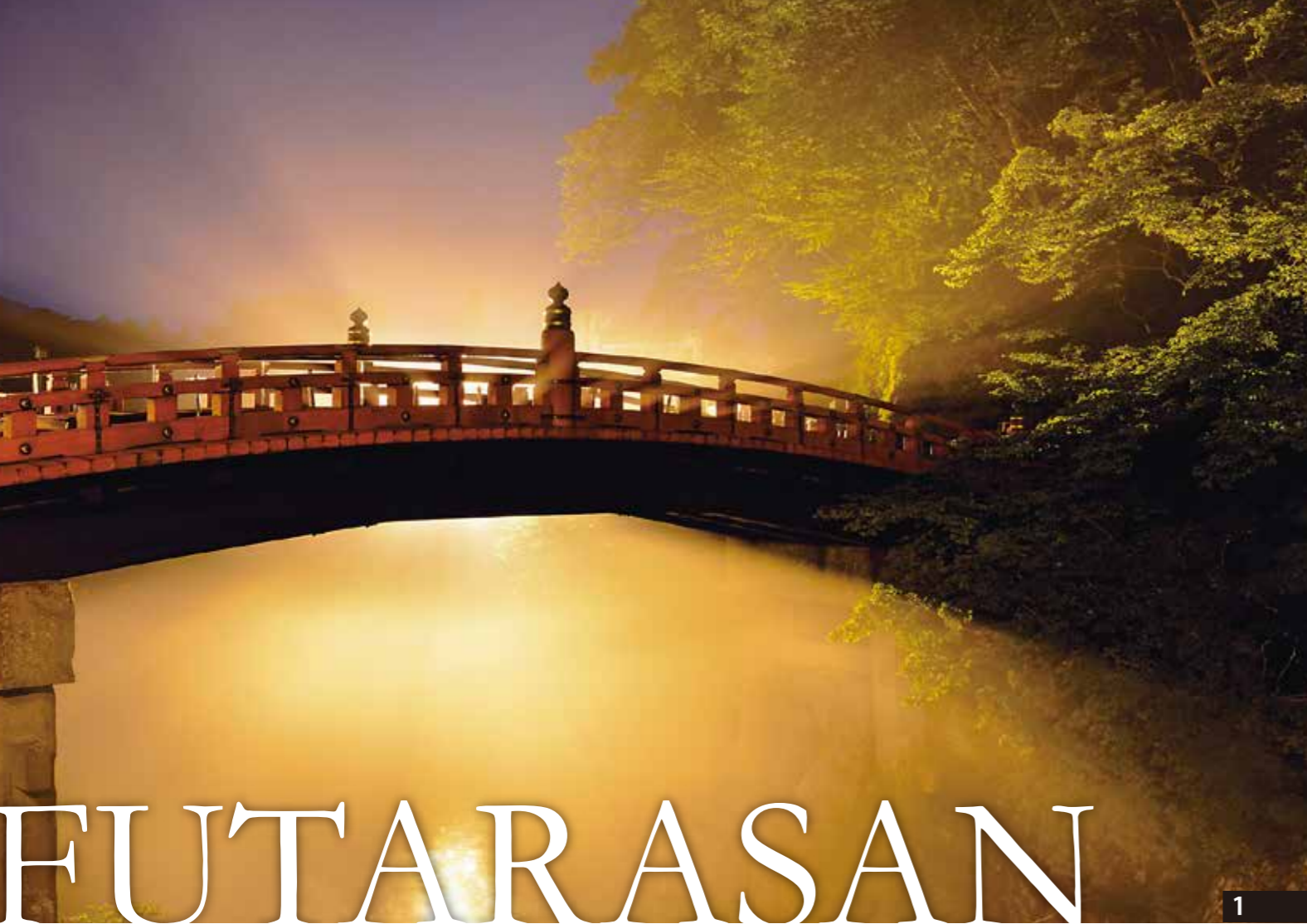
Il tempio Rinnoji ha origine dal tempio Shihonryu-ji, costruito dal monaco Shodo, il fondatore di Nikko. Il Rinnoji prosperò come tempio principale di Nikko-zan e, con la costruzione del Taiyuu, mausoleo del terzo shogun, Iemitsu, avvenuta nel 1653, venne ad essere il tempio di riferimento dello shogunato Tokugawa. Nonostante la confusione causata dall'Ordinanza sulla Separazione tra Shinto e Buddismo emanata dal governo Meiji, il tempio si è preservato fino ad oggi.

**[Sala dei tre Buddha] (Importante patrimonio culturale) ... Foto 1**

Per influenza del sincretismo tra il Buddismo e il culto

# La preservazione dei patrimoni dell'umanità Deliver to the future

I “templi scintoisti e buddisti di Nikko”, patrimoni dell'umanità da tramandare ai posteri.



# FUTARASAN

## Il tempio scintoista Nikko Futarasan

~Tramandato fino ad oggi~ Il misterioso potere di Nikko

1. Shinkyo (ponte sacro). Nel 1636 fu restaurato e verniciato di lacca rossa, assumendo la bella forma attuale.
2. Sala di culto del tempio principale. Ben undici strutture appartenenti al tempio scintoista Futarasan, incluso lo Shinkyo (ponte sacro), sono state designate come importanti patrimoni culturali.
3. Parata delle feste tradizionali Yayoi-matsuri e Tsuke-matsuri, che annunciano l'arrivo della primavera. Si tiene ogni anno dal 13 al 17 aprile.
4. L'aspetto spartano del tempio scintoista Takinoo. A destra si può vedere il bambù degli incontri.



Il tempio Nikko Futarasan è stato, fin dai tempi antichi, il centro del culto delle montagne di Nikko e, soprattutto in epoca medievale, sono stati costruiti qui molti templi. Nell'era Edo lo shogunato Tokugawa vi eresse una nuova sala principale e altri templi.

**[Shinkyo (ponte sacro)] (Importante patrimonio culturale) ... Foto 1**

La leggenda del ponte Shinkyo, la cui bella forma attuale, verniciata di lacca rossa, risale al 1636, vuole che, quando il monaco Shodo venne qui a fondare Nikko, un serpente si trasformò in ponte per permettergli di attraversare il fiume Daiya. Nel corso dell'era Edo il ponte fu riparato o restaurato per ben 14 volte. Nel 1902 andò distrutto a causa di un'inondazione, ma fu ricostruito nella sua forma originaria.

**[Sala principale] (Importante patrimonio culturale)**

La sala principale fu costruita nel 1619 grazie a una donazione del secondo shogun, Hidetada. Questa bella costruzione venne realizzata nello stile Yatsumune-zukuri dell'epoca Azuchi-Momoyama. Il tetto a strato unico, in stile Iriomoya-zukuri, ha una copertura in tegole rivestite in foglio di rame laccato nero. La scala anteriore dell'edificio è sovrastata da una gronda che presenta sul lato anteriore un timpano (a scopo decorativo, applicato sul tetto) e un bordo rialzato al centro. Nonostante le sostituzioni delle tegole e le riverniciature, la sala principale conserva l'aspetto originario, caratterizzato dallo stile architettonico dell'epoca.

**[Tempio ausiliario Takinoo] (Importante patrimonio culturale) ... Foto 4**

Situato a circa un chilometro a nord-ovest del tempio principale del tempio Futarasan, nel fitto della foresta in mezzo alle montagne. La sala principale e il portale Kara-mon sono stati designati come importanti patrimoni culturali. Qui viene venerata come divinità Tagorihime-no-Mikoto e, dalla porta posteriore della sala principale, è possibile vedere il monte Nyoho. Dietro la sala principale si ergono tre enormi cedri, nei pressi dei quali vi è un luogo circondato da un muricciolo di pietra dove, secondo la leggenda, Tagorihime no Mikoto sarebbe discesa sulla terra. Sempre nelle vicinanze si trovano anche la “pietra Kodane-ishi”, che propizia la fertilità femminile, e il “bambù degli incontri”.



1. Restauro completato del muro di cinta delle parti orientale e occidentale e del portale Kara-mon (2011)
2. Restauro della sala dei tre Buddha: costruzione del tetto provvisorio e rimozione del perlinato del tetto (2012)
3. Restauro del ponte Shinkyo: assemblaggio delle parti lignee (2000)

## Il costante impegno per la preservazione dei patrimoni dell'umanità

Al fine di poter tramandare alle generazioni future i preziosi patrimoni culturali di Nikko, è indispensabile che vi sia un costante impegno per la loro preservazione. I “templi scintoisti e buddisti di Nikko”, registrati come patrimoni dell'umanità, sono stati preservati con grande cura dai tempi della loro costruzione, agli inizi dell'era Edo, fino ad oggi. Nikko, situata su un freddo altipiano circondato da montagne, è stata ripetutamente colpita da calamità naturali ma, ogni volta, i suoi edifici sono stati ricostruiti nella loro forma originale basandosi sui documenti disponibili. Inoltre, dato il clima piovoso e umido, opere di restauro come la riparazione dei tetti, delle parti lignee deteriorate e dei dipinti vengono effettuate in maniera sistematica e costante. In occasione della richiesta di registrazione come patrimonio dell'umanità dei “templi scintoisti e buddisti di



Il magazzino sacro mediano del Toshogu, prima dei lavori di restauro

Nikko”, l'importanza delle attività di restauro è apparsa ancora più evidente. Nonostante gli edifici fossero già stati soggetti a protezione con la loro designazione a tesori nazionali e a importanti patrimoni culturali, nell'area di Nikko-Sannai non erano state prese misure sufficienti alla loro preservazione. Per questo motivo, prima di effettuare la registrazione, sarebbe stato necessario formulare delle leggi nazionali per la preservazione di specifiche zone dell'area di Nikko-Sannai, indicandole come siti di valore storico. Vari enti interessati, tra cui due templi scintoisti e un tempio buddista, hanno collaborato per ottenere dal Governo nazionale la designazione di siti storici, promuovendo la formulazione di un piano di preservazione e gestione. Come risultato degli sforzi e della collaborazione tra tutte le persone coinvolte, 50,8 ettari dell'area di Nikko-Sannai sono stati designati come siti storici nazionali in base alla Legge sulla Protezione dei Patrimoni Culturali. Al momento della registrazione, il Comitato per i Patrimoni

dell'Umanità dell'UNESCO affermò che sarebbe stato “necessario prestare costantemente attenzione al mantenimento dell'ambiente naturale”, sottolineando l'importanza della preservazione costante anche dopo la registrazione. Il “Piano di Preservazione e Gestione dei Siti Storici di Nikko-Sannai” suddivide l'area di Sannai in cinque zone, stabilendo, per ciascuna zona, norme in materia di costruzione, estensione e rimozione delle strutture, installazione e rimozione di manufatti, modifica della morfologia del terreno, abbattimento di alberi e bambù, scavi archeologici, ecc. Nel caso si voglia apportare una qualunque modifica alle attuali condizioni, è necessario richiedere in anticipo l'autorizzazione all'Agenzia per gli Affari Culturali.



Il magazzino sacro mediano del Toshogu, dopo i lavori di restauro

## Fasi dei lavori di restauro del magazzino sacro mediano



- 1 Registrazione**  
Le condizioni precedenti al restauro vengono registrate. Si applicano dei sottili fogli di carta di riso per copiarvi in modo dettagliato i disegni e i motivi.
- 2 Pulizia**  
La vecchia vernice viene grattata e rimossa.
- 3 Elaborazione dello schizzo**  
Si compie un'attenta ricerca sui pigmenti e le tecniche utilizzate per la verniciatura tradizionale, e si realizza uno schizzo che mostra come dovrebbe apparire il tutto.
- 4 Sollevamento e pressione della foglia d'oro**  
Con la tecnica Okiage i bordi dei motivi vengono rialzati per ottenere un effetto tridimensionale, e vi si imprime sopra la foglia d'oro.
- 5 Rivestimento intermedio**  
Le tonalità di colore vengono ottenute mediante la verniciatura intermedia, mentre per il colore di sfondo vengono utilizzati pigmenti minerali (naturali in polvere).
- 6 Applicazione dei pigmenti minerali**  
I pigmenti minerali vengono applicati ripetutamente per la finitura, e il processo di verniciatura termina con i dettagli dorati.
- 7 Completamento**  
Il dipinto viene riprodotto con pigmenti minerali, foglia d'oro e vernice dorata, secondo lo stile tradizionale.

## Il “ghiaccio naturale di Nikko”, marchio esclusivo

In Giappone l'utilizzo del ghiaccio naturale ha una lunga tradizione, ed esso fu amato dalla popolazione fin dai tempi antichi. Il numero di produttori di ghiaccio naturale in Giappone è sceso dalle svariate centinaia dell'era Taisho (1912-1926) alle attuali cinque unità. Nikko, sede di ben tre produttori, buon ben considerarsi la patria indiscussa del ghiaccio naturale di alta qualità. Il “ghiaccio naturale di Nikko” è stato certificato come marchio esclusivo di Nikko nella speranza che il valore del ghiaccio naturale prodotto con le tecniche tradizionali continui ad essere conosciuto e apprezzato.

Ghiaccio naturale

## I “soba artigianali di Nikko”, marchio esclusivo

I “soba artigianali di Nikko” nacquero in condizioni climatiche ideali, in una terra abbellita da rugiade mattutine e foschie serali, ricca di sorgenti d'acqua; col tempo, la buona reputazione dei soba di Nikko si diffuse, gli artigiani poterono andarne orgogliosi e così la tecnica continuò ad essere tramandata di generazione in generazione... Oggi Nikko è, a buon diritto, la “città dei soba”. I “soba artigianali di Nikko” sono stati certificati come marchio esclusivo, con la speranza che questa tradizione, di cui la città va orgogliosa, continui a prosperare e sempre più persone possano assaporare questi deliziosi soba.

Soba (fettuccine di grano saraceno)

## Lo “yuba di Nikko”, marchio esclusivo

Lo yuba (crosta di tofu) di Nikko venne utilizzato inizialmente come alimento da asporto, facile da conservare e dalle ottime qualità nutritive, dagli asceti che si recavano a Nikko (monaci come Kobo Daishi - Kukai -, Jigen Daishi - Tenkai -, monaci itineranti detti yamabushi e asceti delle montagne), dove il monaco Shodo aveva stabilito un luogo di culto. Lo “yuba di Nikko” è il simbolo della storia e della cultura gastronomica di Nikko ed è stato certificato come marchio selezionato, con la speranza che il suo valore venga riconosciuto a livello internazionale insieme alla fama della città che ospita patrimoni dell'umanità.

Yuba (crosta del tofu)

# La straordinaria tradizione gastronomica di un patrimonio dell'umanità

## Selezione di marchi esclusivi di Nikko

# Cibo

## L' “acqua naturale di Nikko”, marchio esclusivo

Nikko è percorsa da cinque torrenti: l'Ojika, lo Yunishi, il Kinu, il Daiya e il Watarase. L' “acqua di Nikko” ha influenzato profondamente non solo la cultura gastronomica, ma anche tutti gli altri aspetti della vita della città. Non è solo buona da bere, ma ci ha sempre accompagnato sia come una risorsa turistica sia come una risorsa indispensabile per la nostra vita quotidiana. Per questo motivo l'acqua di Nikko è stata certificata come marchio esclusivo, nella speranza che, anche in futuro, rimanga sempre un'acqua amata da tutti.

Acqua naturale

## Tecniche e sapori unici di Nikko Assaporate queste delizie accuratamente selezionate.

La natura di Nikko. L'acqua pura che da essa nasce e la sua terra fertile. La storia della città ha dato vita a una varietà di cibi e tradizioni gastronomiche vive ancora oggi. Nella vasta scelta di prodotti gastronomici di Nikko sono stati selezionati articoli unici e di alta qualità, chiamati “marchi esclusivi di Nikko”.



La nostra aspettativa è che i “marchi esclusivi di Nikko”, grazie ai loro valori confermati da tutte le persone che li conoscono, possano migliorare l'immagine della tradizione alimentare di Nikko e di quella della città.

## L' “associazione dei negozi storici di Nikko”, marchio esclusivo

In tutte le epoche, Nikko è stata visitata da persone di alto rango e celebrità del mondo della cultura; lo yuba di Nikko (crosta di tofu), lo yokan di Nikko (gelatina dolce di fagioli), e il peperoncino di Nikko sono da sempre apprezzati come specialità della regione. L' “Associazione dei Negozi Storici di Nikko” è stata fondata da 17 negozi storici della città che, sopravvivendo a una dura competizione, hanno contribuito a far prosperare il marchio “Nikko”. L' “Associazione dei Negozi Storici di Nikko” è stata certificata come marchio selezionato, in quanto simbolo che contribuirà a promuovere la peculiare tradizione gastronomica sviluppata a Nikko attorno ai “templi scintoisti e buddisti di Nikko”, patrimonio dell'umanità.

Negozi storici

